



## Comunicato Stampa

### **UN' EREDITÀ OLTRE L'EVENTO DESTINATION VERONA & GARDÀ RACCONTA A MILANO E A CORTINA LA LEGACY OLIMPICA DELLA CITTA'**

*Ieri 11 febbraio DVG insieme al Comune di Verona sono stati ospiti di Casa Veneto alla fiera BIT di Milano per raccontare come le Olimpiadi si possano trasformare in un'occasione preziosa*

**Domenica 22 febbraio l'Arena di Verona ospiterà la cerimonia di chiusura dei Giochi Olimpici invernali**, proiettando Verona davanti al mondo. Un appuntamento storico, destinato a lasciare **un'eredità che va oltre l'evento**. Che cosa significa per la città e come questa visibilità possa trasformarsi in opportunità concreta lo hanno raccontato **Destination Verona & Garda insieme al Comune di Verona** ieri pomeriggio alla fiera **Bit di Milano**, e lo faranno di nuovo il **16 febbraio a Casa Veneto a Cortina**.

**“Dalle Olimpiadi ai Giochi come leva di attrattività turistica”** è il titolo dell'incontro che ha messo al centro non solo la cerimonia nell'anfiteatro simbolo della città, ma **il percorso costruito prima e dopo, con il gioco e lo sport come strumenti per promuovere il territorio e rafforzarne l'identità**.

Per **Destination Verona & Garda**, l'appuntamento olimpico è stato il **punto di partenza di un lavoro condiviso con gli operatori locali**.

*“Tutto è nato ovviamente dalla grande vetrina che le Olimpiadi hanno dato e stanno dando al territorio veneto e a Verona con la cerimonia di chiusura”, ha spiegato il direttore Luca Caputo. “In scia a questo abbiamo costruito una decina di weekend tra novembre e dicembre con quasi novanta esperienze ispirate allo spirito olimpico, coinvolgendo gli operatori in modo creativo. Dallo sport all'aria aperta fino a proposte che uniscono mondi diversi, come yoga e Amarone o passeggiate culturali. Su duemila posti disponibili abbiamo registrato quasi l'80% di prenotazioni. È un'eredità che rimane nel catalogo e che continuerà a promuovere un territorio che va dalla Lessinia al lago, fino alla città d'arte”.*

Accanto a **Destination Verona & Garda**, alla Bit sono intervenuti **l'assessora alle Manifestazioni del Comune di Verona Alessia Rotta, il vicepresidente dell'Associazione Giochi Antichi Giuseppe Giacón** per raccontare il Tocatì e Matteo Pasqualotto di Waytours, impegnato nella valorizzazione del patrimonio immateriale, bisse gardesane.

*“Grazie al nostro monumento simbolo, milioni di persone potranno vedere Verona da tutto il mondo e questo è un punto di partenza inevitabile per programmare le politiche future del turismo”, ha sottolineato l'assessora Alessia Rotta.*



*“Lo facciamo con un indirizzo preciso, quello del gioco. Il gioco con i valori che porta con sé, a partire da quelli olimpici: impegno, passione, lealtà, rispetto. Ma anche il gioco come pratica, come attitudine di vita. È in quest’ottica che ci candidiamo a diventare una città aperta ed esemplare da questo punto di vista”.*

Una legacy che, come le esperienze disegnate da DVG, **non è solo simbolica**.

*“Ci sarà un ascensore che renderà ancora più accessibile l’Arena e quindi la città, perché lo sport significa anche inclusione. Casa Verona sarà uno spazio che resterà alla città e alle comunità, un luogo dove sarà possibile giocare, incontrarsi, esprimersi. E ricordiamoci poi che siamo la città dei Tocati, festival del gioco che rappresenta già una buona pratica riconosciuta a livello internazionale”.*

L’assessora ha poi ricordato come i veronesi abbiano risposto con grande entusiasmo alla “chiamata” olimpica. Le iscrizioni dei volontari sono state chiuse perché si è raggiunto il tetto massimo di adesioni in pochissimo tempo.

Dopo l’appuntamento di Milano, Destination Verona & Garda porterà questo racconto a **Cortina, a Casa Veneto, lunedì 16 febbraio**.

Il confronto si arricchirà dell’intervento di **Marco Buemi**, coordinatore del **progetto Regen**, iniziativa di **rigenerazione urbana che vede il Comune di Verona capofila** con la partecipazione del Comune di Milano. Un percorso che parte dai giovani per trasformare spazi urbani in luoghi di sport e condivisione, dove il gioco diventa occasione concreta di partecipazione e nuova vitalità per la città.

*“Portare questo racconto da Milano a Cortina significa ribadire che l’eredità olimpica non è un momento isolato ma un progetto di sistema”, ha concluso Luca Caputo. “Il nostro compito è trasformare la visibilità dell’evento in esperienze strutturate, in prodotti turistici e in occasioni di scoperta che restino nel tempo. L’Arena sarà sotto i riflettori del mondo, ma la vera sfida è fare in modo che quei riflettori continuino a illuminare Verona anche dopo il 22 febbraio”.*

